

Le elezioni del 2010 a Valenza

Pier Giorgio Maggiora



L'oasi felice di Valenza, dove in passato il lavoro non mancava, dove si operava intensamente e si offriva un'occupazione a tante persone residenti nei dintorni e che ad alcuni esterni appariva come un delirio calvinista di una città sinistroide, nei primi anni del Duemila deve affrontare la sua crisi economica più dura. Per fortuna, durerà solo pochi anni.

In politica, il quinquennio amministrativo tra il 2005 e il 2010, guidato dal centrosinistra, è caratterizzato da un inizio interessante e da una fine tra profonde polemiche e prese di distanza.

Nel 2009, all'interno del Consiglio comunale, si aprono alcune crepe ed emergono con prepotenza le divisioni scatenate dalla polemica sul programma e sull'assestamento di un bilancio ai confini della realtà. Ci sono voti non favorevoli dai membri della maggioranza e verifiche per capire se essa esista ancora. Il clima si fa greve e velenoso, con dissensi che puzzano d'eresia, finché, dalle scintille, si passa all'incendio, che allestisce un periodo preelettorale infuocato e contribuisce a servire in tavola un arrosto ben farcito.

Nelle elezioni amministrative del marzo del 2010, regionali e comunali, le novità sono molte, con politici locali scatenati, giravolte, trovate bizzarre e qualche coltellata alle spalle. Ci sono poltrone che scottano, su cui è bene non sedere a lungo. Il sindaco uscente Raselli, in passato spinto in alto come un'ape regina, è stato elogiato finché qualche irriguardoso ha deciso di soppiantarlo – è stato impallinato dai suoi perché “mors tua vita mea” è un valore indiscutibile nella politique politicienne. Dunque Raselli fa un passo indietro ed esce di scena dopo il mandato, un'uscita perfetta in questi tempi. Ma c'è un'altra frattura inedita dalle parti della sinistra, che riguarda la nuova candidatura a primo cittadino.

Chi è stato fermo un giro ora torna in pista. Il sempiterno Tosetti, ex sindaco – sire incontrastato

per quasi 13 anni – e corrente presidente del Consiglio comunale, a questo punto fiancheggiatore eretico della sinistra, con un’infedeltà verso le origini, vuole tornare a sedersi sul seggiolone. Cerca un rilancio personale, segue la moda e si dichiara fuori da ogni schieramento politico, ma a furia di apparire moderno rischia di incespicare. Cerca di agganciarsi a qualche fuoriuscito di sinistra nella terra di nessuno. Avendo superato una certa recinzione anagrafica, non ha bisogno di custodire o di impossessarsi di incarichi né può essere sottomesso o condizionato. Forma una lista, “Tosetti con noi per la città”, composta da personaggi locali d’ogni colore.

I piddini, che non stanno troppo bene, segnati dagli ultimi lividi elettorali, ricorrono all’esterno, sostenendo di rinunciare a un proprio esponente per il famoso “interesse comune”: un viaggio nell’inconscio, più incubo che sogno. Formalmente partorito dalla vecchia brigata laicosocialista “Per Valenza”, il nuovo candidato sindaco del centrosinistra è una donna Costanza Zavanone, vedova di Gianfranco Pittatore, un outsider femminile in un feudo maschile inviolato, il cui fascino si ritrova nella classe e nell’intelligenza.

Il centrodestra, definito da chi non lo sopporta anticomunista, incolto e padronale, che sogna da tanti anni di prendere il timone del municipio e, come i sei personaggi di Pirandello, da troppo tempo è in cerca d’autore, punta sull’outsider Sergio Cassano (1946-2020), provando a unire la saggezza economica alla passione politica, quella che i partiti non esprimono più. Più romantico che ideologico, Cassano ha un’affascinante imperfezione per la politica, quella di non averla mai fatta, e un originale difetto per un liberale conservatore, quello di aver fatto di tutto.

Il quarto candidato, anch’egli over 60, Settimio Siepe, ex assessore e membro di vecchia data dell’obsoleta sinistra tradizionale, ma con pochi fanatismi sinistrorsi; provando a darsi un tono da incursore come se fosse un dilettante, separando il passato, compone una lista variegata, “Valenza la tua città”, con diversi orfani politici.

Con un totale di dodici liste, ci sono tanti concorrenti, consapevoli di correre solo per le poltroncine, e uno sciame di nuovi arrivati, stagionati, redivivi, che aspirano a un posto nel Consiglio comunale. Ci sono molti vuoti di memoria, diversi hanno



Descrizione servizio 2007	Entrata	Spesa	Avanzo Disavanzo
REFEZIONE SCOLASTICA	470.846,90	712.240,00	-241.393,10
SCUOLA MATERNA	151.500,00	283.760,00	-132.260,00
ASILI NIDO	310.000,00	1.102.780,00	-792.780,00
BIBLIOTECA	66.304,00	268.880,00	-202.576,00
CENTRO COM.LE DI CULTURA	160.139,00	307.214,00	-147.075,00
CENTRI SPORTIVI	10.000,00	50.500,00	-40.500,00
PALASPORT	0,00	74.200,00	-74.200,00
PISCINA COPERTA	40.170,00	166.300,00	-126.130,00
TRASPORTI SCOLASTICI	23.620,35	113.250,00	-89.629,65
SERV. POMERIGGIANDO	33.681,00	120.000,00	-86.319,00
Totale	1.266.261,25	3.199.124,00	-1.932.862,75



Sergio Cassano Costanza Zavanone Germano Tosetti Settimio Siepe



Cassano tra i leghisti Rossi, Soban, Speroni e Formagnana

ELEZIONI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010 A VALENZA		
candidato Presidente	voli	%
COTA ROBERTO	6.501	57,67
BRESSO MERCEDES	4.320	38,32
BONO DAVIDE	258	2,29
RABELLINO RENZO	194	1,72
liste	voli	%
PDL	3.572	35,71
PD	2.178	21,78
LEGA NORD	1.933	19,33
DI PIETRO	313	3,13
SIN. EC. E LIB.	301	3,01
UDC	263	2,63
RIE.COM.	260	2,60
MOV.5 STELLE	199	1,99
Piùgialtri scilide: bianche 358 - nulle 343 - contestate 5 elettori 16.982 - votanti 11.979		

cambiato idea, tranne che su se stessi. Tutti si dimenano, si agitano e si contraddicono, disposti a farsi crocifiggere dalle urne. Sono celeri nel disapprovare la casta politica, ma impazienti di farne parte, anche se molti candidati non prendono troppo sul serio la loro designazione. In palio c'è Valenza con i suoi debiti.

È una campagna acquisti che guarda in tutte le direzioni, con il grande dubbio che dietro tutto questo ci sia l'intenzione di prendere per i fondelli i valenzani.

In tempi in cui l'età matura è poco cool, i magnifici quattro candidati, che si contendono la poltrona di sindaco per il prossimo lustro, in pensione ma non al tramonto, agli albori della senilità, nella loro prima vita sono stati chi comunista, chi socialista e chi democristiano. Evidentemente, i punti fermi di un tempo avevano la data di scadenza per questi rispettabili signori. Dopo la beatificazione generalizzata che per opportunismo ha investito un po' tutti, cancellando antiche appartenenze per avvicinarsi a una sorta di pensiero unico, o pensiero comodo, tutti sembrano lanciati verso un unico e gravoso obiettivo: far risorgere questa città, ma forse solo a parole.

La vecchia maggioranza, invece, sembra essersi inventata una maniera efficace per farsi del male: dividersi e proporre tre candidati a sindaco.

Nella grande corsa a chi la spara più grossa nel tentativo di intercettare gli umori degli elettori, dandosi splendidi obiettivi mai accompagnati dalle indicazioni dei mezzi che consentiranno di raggiungerli, il radicalismo leghista esce premiato dalle urne. Altro che barbari, le camicie verdi sembrano le più abili e le più fedeli e si sono anche impossessate di alcuni valori della sinistra, poiché ormai il federalismo è diventato l'araba fenice: tutti ne parlano, ma nessuno sa bene cosa sia.

A Valenza la Lega sembra avere ancora un ruolo da giocare, sia pure come secondo sconnesso, e i suoi esponenti sono vezzeggiati come statisti e non più come trogloditi. Sono stati più di venti anni di pianificazioni e chiacchierate spesso inconcludenti sulla secessione, la Repubblica del Nord, il federalismo, ecc., che negli ultimi tempi hanno visto svanire diverse appartenenze, anche in Consiglio comunale. Dopo queste elezioni, i Padani valenzani saranno divisi che mai e, infine, dall'ottobre 2012, commissariati e protetti per impedire l'estinzione della specie. Sembreranno dissolversi prima di quei partiti che avrebbero dovuto far esplodere con il cosiddetto funerale verde, ma invece risorgeranno alle europee-regionali del 2014.

ELEZIONI COMUNALI DEL 28-29 MARZO 2010 A VALENZA

candidato Sindaco	voti	%
CASSANO SERGIO	5.614	48,65%
ZAVANONE COSTANZA	3.803	32,96%
TOSETTI GERMANO	1.419	12,30%
SIEPE SETTIMIO	703	6,09%
liste	voti	%
per Cassano		
PDL	3.147	29,52
LEGA NORD	1.501	14,08
INSIEME SI PUO'	305	2,86
AMBIENTALISTI	194	1,82
LA FENICE	144	1,35
per Zavanone		
PD	1.729	16,22
PER VALENZA	1.042	9,77
SINISTRA EC.LIB.	317	2,97
RIFOND. COM.	290	2,72
UDC	155	1,45
per TOSETTI	1.221	11,45
per SIEPE	617	5,79
schede: bianche 139 - nulle 311 - contestate 3		
elettori 16.982 - votanti 11.992		

ELEZIONI COMUNALI A VALENZA BALLOTTAGGIO DEL 11-12 APRILE 2010

candidato Sindaco	voti	%
CASSANO SERGIO	6.081	59,43
ZAVANONE COSTANZA	4.152	40,57
schede: bianche 58 - nulle 129		
elettori 16.982 - votanti 10.420		

SEZ.	VIA	EDIFICIO	CASSANO 1° turno	%	ZAVANONE 1° turno	%	CASSANO ballottaggio	%	ZAVANONE ballottaggio	%
1	Via IX Febbraio 20	Carducci	196	48,51	145	35,89	192	55,33	155	44,67
2	Via IX Febbraio 20	Carducci	260	46,18	178	31,62	264	55,70	210	44,30
3	Via Demichella 2	7 Fratelli Cervi	343	53,10	195	30,19	375	63,88	212	36,12
4	Via Demichella 2	7 Fratelli Cervi	355	48,37	240	32,70	385	60,92	247	39,08
5	Via Demichella 2	7 Fratelli Cervi	363	56,81	178	27,86	369	64,40	204	35,60
6	Via Noce 60	A. Frank	366	52,14	224	31,91	405	64,39	224	35,61
7	Via Noce 60	A. Frank	184	36,44	217	42,97	190	44,19	240	55,81
8	Via Noce 60	A. Frank	288	39,56	299	41,07	334	49,70	338	50,30
9	Via Noce 60	A. Frank	344	49,43	236	33,91	361	58,04	261	41,96
10	Via Collini 8	Pascoli	236	50,43	145	30,98	265	62,06	162	37,94
11	Via Collini 8	Pascoli	353	54,64	218	33,75	386	62,78	229	37,24
12	Via XX Settembre 21	Pascoli	409	55,87	199	27,19	439	69,90	189	30,10
13	Via Demichella 2	7 Fratelli Cervi	314	44,60	240	34,09	367	58,81	257	41,19
14	Via Oliva 12	Don Minzoni	191	48,85	135	34,53	217	57,11	163	42,89
15	Via XX Settembre 21	Pascoli	248	57,14	119	27,42	256	67,19	125	32,81
16	Viale Oliva 12	Don Minzoni	314	53,40	152	25,85	306	63,75	174	36,25
17	Via Noce 60	A. Frank	215	43,26	188	37,83	249	55,96	196	44,04
18	Frazione Monte	Soms	58	28,16	39	18,93	112	60,54	73	39,46
19	Frazione Villabella	Ex Scuole	71	42,51	63	37,72	81	56,25	63	43,75
20	Via IX Febbraio 20	Carducci	225	42,29	203	38,16	232	50,88	224	49,12
21	Via IX Febbraio 20	Don Minzoni	281	50,45	190	34,11	296	58,96	206	41,04
		TOTALE	5614	48,85	3803	32,96	6081	59,43	4152	40,57



Nelle elezioni amministrative del 2010 (regionali e comunali del 28-29 marzo), Valenza, che ha conservato un'egemonia sinistreggiante nelle istituzioni ma minoritaria tra il popolo, si conferma una piazzaforte del centro destra, concorrendo in modo significativo all'affermazione sul filo di lana di Roberto Cota alla guida del Piemonte, a cui attribuisce il 57,67% dei consensi con 6.501 voti (52,02% nel 2005).

Qui la Lega intasca il 19,33%, guadagnando più del 50% sulle ultime votazioni e raddoppiando rispetto alle regionali del 2005. Ma è un consenso che si dimostrerà fragile e improvvisato,

troppo artificiale, e che rotolerà giù ben presto. Nel febbraio del 2014, a seguito di sentenze del Tar e del Consiglio di Stato, tutto il governo regionale verrà azzerato.

Sempre alle regionali del 2010, a Valenza il PDL si ferma al 35,71%, arretrando rispetto alle provinciali e alle europee 2009 (42%), e alle politiche 2008 (46%). Con il 21,78% il PD perde terreno ma non frana.

Alle elezioni comunali il primo partito è composto dai valenzani che, ostentando un fastidio ai limiti del disprezzo e un infiacchimento per questa politica decadente e infischiosene di PD, PDL e Lega, non hanno votato: l'astensione è stata al massimo nella storia di quest'esemplare di consultazione, un vistoso meno 30%, che oggi parrebbe invece un successore.

Così facendo hanno lanciato un segnale preciso ai nostri pseudopolitici poco disposti a farsi da parte: fate come vi pare, arrangiatevi, la vostra opera non ci interessa più. Si percepiscono sintomi di un grave disagio democratico, di una ripulsa. Sarà una sedizione silenziosa e anarcoide contro il potere che proseguirà negli anni successivi.

Per poco (48,65%) Sergio Cassano non è incoronato già al primo turno. Come alle regionali e come devastante consuetudine alle comunali, il PDL retrocede, ma ottiene quasi il 30%. La Lega offre ai berluscones una buona parte dei voti persi, ma anch'essa scende rispetto alle regionali.

CONSIGLIO COMUNALE dall'APRILE 2010

Presidente: Rossi Luca Angelo.

PDL con 8 consiglieri: Rossi Luca Angelo, Deangelis Alessandro Emilio, Martinetti Alessandro, Giansante Gianfranco, Spinelli Angelo, Botta Giuseppe, Maragno Fabrizio, Patrucco Paolo G.

A Giansante nominato in Giunta subentra Emmanuele Patrizio.

LEGA NORD con 4 consiglieri: Soban Paolo, Formagnana Michele, Bajardi Luciano, Ceriana M.

Antonella (poi Giorgio Gatti). A Soban e Bajardi nominati in Giunta subentrano Ferrari Alessandro,

Fochi Giorgio Enrico (poi Sergio Fioravanti). Oddone Maurizio rimpiazza Formagnana

PD con 3 consiglieri: Griva Maria Maddalena, Milano Mauro Giovanni, Barbero Gianluca M. F.

PER VALENZA con 2 consiglieri: Zavanone Costanza, Grillo Giovanni (poi Andrea Cautela Salvi).

TOSETTI CON NOI PER LA CITTA' con 2 consiglieri: Tosetti Germano, Merlino Luca.

VALENZA LA TUA CITTA' con 1 consigliere: Siepe Settimio.

NUOVA GIUNTA - APRILE 2010

Sindaco: Sergio Cassano (servizi demografici e autorità sanitaria).

Assessori: Luciano Bajardi (polizia locale e amministrativa, sicurezza, farmacie, sport, servizi educativi, progetti e servizi per la prima infanzia).

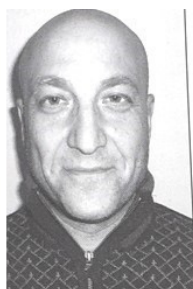
Paola Bonzano (attività e beni culturali, manifestazioni, promozione territoriale e turistica, politiche giovanili, informazione e pari opportunità).

Gianfranco Giansante (personale, partecipazione, commercio e agricoltura).

Riccardo Maggiora (urbanistica, viabilità, economia, lavoro, università, formazione e innovazione delle attività produttive, informatizzazione).

Paolo Soban (vice sindaco, lavori pubblici, protezione civile, politiche ambientali).

Antonio Vanin (bilancio e programmazione, rapporti con le partecipate, politiche socio-assistenziali, casa e volontariato).



Luciano Bajardi



Paola Bonzano



Gianfranco Giansante



Riccardo Maggiora



Paolo Soban



Antonio Vanin

Per Costanza Zavanone il primo turno è incerto: confrontato alle regionali, il 32,96% è buono, ma per vincere il ballottaggio serve ben altro. Senza i voti delle liste Tosetti e Siepe, che hanno catturato l'interesse di molti, il PD è al minimo storico (16,22%) rispetto alle Europee 2009 (21,65%) e precipita nell'incubo.

Lunedì 12 aprile 2010 il tabù è infranto: la roccaforte rossa cade, un esito clamoroso nelle comunali. Di vere sinistre in campo, però, non ce n'era neanche una; in pratica una contesa religiosa fratricida. Il PD valenzano paga certi personalismi, presumibilmente perché non si crede più che il partito conti oltre il singolo. Dopo aver governato quasi tutto in questa città, con troppe antipatie e disaffezioni, è ormai poco votato.

Il centrodestra, sempre sconfitto alle comunali, questa volta non si lascia sfuggire la conquista del Comune. Il merito principale è di Sergio Cassano, un arguto imprenditore trovato fuori dai recinti dei partiti. Già presidente dell'Expo Piemonte e con un ampio ventaglio retorico, farà della sua intenzionale sobrietà una contata superiorità e una cifra distintiva.

Vince le consultazioni comunali del 2010 con una maggioranza schiacciante di 6.081 voti, pari al 59,43%, contro i 4.152, pari al 40,57%, del candidato del centrosinistra Costanza Zavanone. Il paventato assenteismo del ballottaggio è stato "solo" di ulteriori 9 punti in più. Dato che le parti si sono capovolte, è difficile dire se questo esito sia meramente pregio di Cassano e del centrodestra o demerito altrui, ossia una conseguenza dell'inaffidabilità dei leali al centrosinistra di un tempo, oppure un caso particolare, figlio di quelle alchimie speciali che sovente si creano nelle elezioni locali.

Ci aiuterebbe pensare che, alla base dell'affermazione di Cassano, vi sia prima di tutto la sfiducia verso chi ha diretto la città fino a qui, ma forse non è proprio così poiché, in verità, per i concittadini cambierà poco e nulla, se non i governanti politici e non i veri decisori tecnici.

In queste elezioni, il voto degli operai valenzani, in maggioranza alla Lega e al PDL, testimonia che il paradosso è ormai realtà. Il popolo di questa città si è sganciato sempre di più dalla sinistra perché essa ha seguito, in parte spaccata ancora ai nostri giorni, percorsi interiori e culturali oscuri a molti cittadini con sensibilità diverse, che riguardano la società multietnica, la libera migrazione,

COMUNE DI VALENZA

Pagina 6

Stampa Bilancio Pluriennale 2009 - 2011
Parte Entrata

Titolo I - entrate tributarie	9.643.551,82	8.090.250,00	8.358.000,00	8.487.968,00	8.554.754,00	25.400.722,00
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato e della regione	3.342.919,20	4.981.421,00	4.862.927,00	4.868.427,00	4.889.677,00	14.621.031,00
Titolo III - entrate extratributarie	7.698.248,59	9.135.128,00	8.316.316,00	8.540.908,00	8.756.374,00	25.613.598,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni da trasferim. di capitale e da riscossioni di crediti	10.296.130,43	9.843.741,00	9.471.991,00	11.052.991,00	10.114.991,00	30.639.973,00
Titolo V - entrate derivanti da accensioni di prestiti	17.334.350,44	25.905.000,00	24.205.000,00	24.860.000,00	24.980.000,00	74.045.000,00
Totale	48.315.200,48	57.955.540,00	55.214.234,00	57.810.294,00	57.295.796,00	170.320.324,00
Avanzo di Amministrazione	3.233.811,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE PARTE ENTRATA	51.549.011,57	57.955.540,00	55.214.234,00	57.810.294,00	57.295.796,00	170.320.324,00

Riepilogo per Interventi del Bilancio Pluriennale 2009 - 2011

Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni del bilancio pluriennale 2009 - 2011				Note
			2009	2010	2011	Totale	
Riepilogo dei titoli							
Totale Titolo I - spese correnti	T 21.530.426,39	22.991.638,00	22.018.122,00	22.250.492,00	22.583.994,00	66.852.608,00	
Totale Titolo II - spese in conto capitale	T 5.751.634,15	15.502.270,00	10.735.220,00	13.071.220,00	12.203.220,00	36.009.660,00	
Totale Titolo III - spese per rimborso di prestiti	T 17.922.478,41	22.506.532,00	22.460.892,00	22.488.582,00	22.508.582,00	67.458.056,00	
Totale	T 45.204.538,95	61.000.440,00	55.214.234,00	57.810.294,00	57.295.796,00	170.320.324,00	
Disavanzo di Amministrazione	T 0,00	0,00	0,00			0,00	
TOTALE GENERALE	T 45.204.538,95	61.000.440,00	55.214.234,00	57.810.294,00	57.295.796,00	170.320.324,00	

l'orrore per ogni intervento repressivo, ecc., facendosi impantanare in una melassa umanitaria che spesso confonde l'uguaglianza con l'accettazione di tutti.

Molti degli ex elettori di sinistra hanno votato centro destra e non sono pochi gli ex comunisti che hanno avuto il coraggio di superare steccati morfologici un tempo considerati insuperabili. Per fortuna, qui non c'è stato quel parolaio insultante che di solito si scambiano quelli più in alto, né liquidazioni sommarie su pregiudizi politici. Con una punta di dolore, chi è diventato oppositore ha saputo perdere e abbandonare la poltrona senza fare tragedie o minacciare sfracelli. Qualcuno si è dignitosamente levato di mezzo, una lezione di civiltà e correttezza.

Da sempre, qui c'è un grande pragmatismo nei rapporti sociali, al di là delle scomposizioni politiche. E poi in politica si vince, si perde e si può rivincere. Si dice che le democrazie che funzionano sono amministrate ora dall'una e ora dall'altra parte politica.